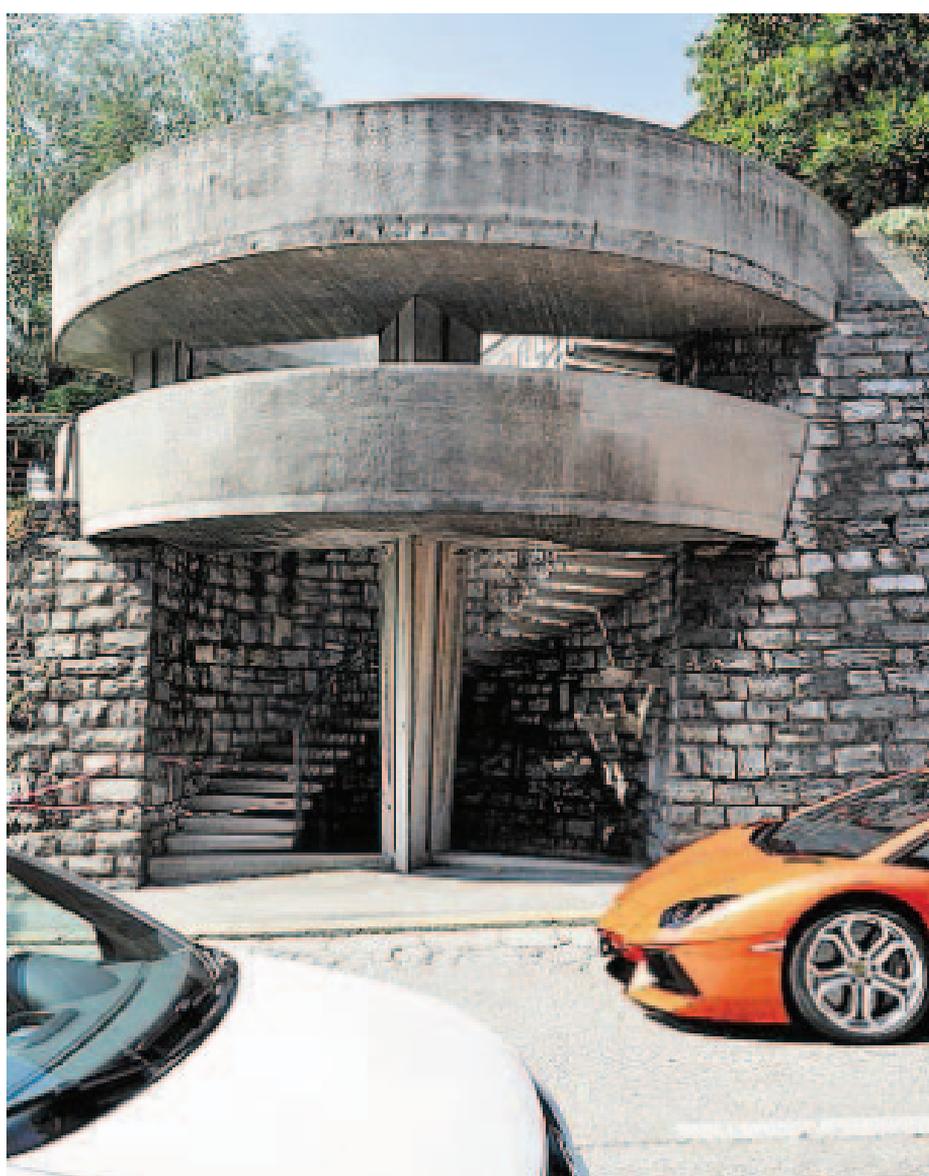


MASSAGNO

Municipio deciso La scala del '61 può esser demolita

■ Nessun ripensamento: respingendo una richiesta del **gruppo PS** in Consiglio comunale, il Municipio di Massagno ha scelto di non sospendere i lavori in corso al quartiere Santa Lucia che prevedono, fra le varie cose, lo «sbancamento» di un muro con demolizione di una scala pubblica realizzata fra il 1960 e il '61 dall'architetto Alberto Finzi. Secondo i socialisti, il manufatto è degno di esser conservato per il suo significato storico, perché si tratta di un monumento «che a Massagno ricorda la prima chiesa parrocchiale di Santa Lucia distrutta nel 1931 per allargare la strada cantonale» spiegava la sezione all'Esecutivo; chiedendo fra l'altro di ricevere la decisione municipale che consente l'abbattimento, «perché non basta il riferimento all'autorizzazione a costruire rilasciata a un privato proprietario di un terreno confinante». Il sindaco **Giovanni Bruschetti** fa sapere che «la decisione è stata presa dopo aver verificato tutta la documentazione sull'assetto pianificatorio del Comune e sul progetto di Santa Lucia ed eserci accertati che la scala, dagli anni Sessanta in poi, non fosse mai stata minimamente immaginata come monumento culturale o di memoria del nostro Comune, bensì come semplice collegamento del dislivello esistente. L'intervento è assolutamente in regola». In regola e soprattutto necessario secondo Bruschetti, perché il progetto al quartiere Santa Lucia «è funzionale alle esigenze del Cantone di creare una corsia discendente per i bus, favorendo quindi il mezzo pubblico; inoltre, con l'allargamento di via San Gottardo si potrà pedonalizzare via Selva, cosa che i massagnesi attendono da trent'anni». Insomma, facendo una valutazione complessiva, varrebbe la pena sacrificare la scala? «Non è un sacrificio, perché non c'è nessun valore comprovato» ribadisce il sindaco, convinto, in sostanza, che su questa struttura siano state fatte delle valutazioni esagerate. **GIU**



DESTINO SEGNATO Questione di giorni, forse anche di ore. (Foto Ti-Press)